

Mt 11,25-30
Festa del Sacro Cuore
Venerdì dopo la seconda domenica dopo Pentecoste
16 giugno 2023

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

(Mt 11,25-30)

La prima cosa che troviamo nel Cuore di Cristo è la gratitudine

La festa di oggi ci ricorda che anche Gesù ha un cuore.

Anzi, essenzialmente, il Suo Cuore è ciò che di più Sacro noi continuiamo ad avere di Lui, perché l'Eucarestia altro non è che la versione sacramentale del Suo Amore, del Suo Cuore appunto.

E questo con buona pace di tutti quelli che pensano che il cuore sia semplicemente una maniera simbolica di parlare di sentimenti ed emozioni.

Il cuore è il luogo delle decisioni, non solo il luogo del *“sentire”*.

E la pagina del Vangelo di oggi ci rivela cosa frulla nel Cuore del nostro Redentore: *“Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te”*.

La prima cosa che troviamo nel Cuore di Cristo è la gratitudine, la capacità di benedire, di rendere grazie.

Troppo spesso invece nei nostri cuori alberga il contrario: risentimento, lamentela, maledizione.

Non siamo esercitati a riconoscere e dire il bene della vita, sappiamo solo elencare il male.

Ma chi vive solo guardando il bicchiere mezzo vuoto, alla fine sente solo il peso della vita.

Ma anche a coloro che vivono schiacciati dal peso della vita, Gesù offre uno spazio nel Suo Cuore: *“Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”*.

L'Eucarestia è la possibilità che Gesù ci dà di portare la vita insieme con Lui.

Solo così essa si alleggerisce, e torna ad essere pienamente umana.

Senza Eucarestia siamo solo degli schiacciati in cerca di capri espiatori.

La prima cosa che c'è nel Sacro Cuore di Gesù? la gratitudine!

"Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli".

*La prima cosa che troviamo nel Cuore di Cristo
è la gratitudine, la capacità di bene-dire, di rendere grazie.*

La rivoluzione illuminista ci ha tutti convinti che la parte più interessante dell'uomo è il suo cervello, la sua ragione. La verità però è un'altra. Infatti **la parte più decisiva di ogni uomo è il suo cuore**, perché in esso anche la ragione trova il suo spazio a non è lasciata sola. La festa di oggi ci ricorda che **anche Gesù ha un cuore**. Anzi, essenzialmente, **il Suo Cuore è ciò che di più Sacro noi continuiamo ad avere di Lui**, perché l'Eucarestia altro non è che la versione sacramentale del Suo Amore, del Suo Cuore appunto. E questo con buona pace di tutti quelli che pensano che il cuore sia semplicemente una maniera simbolica di parlare di sentimenti ed emozioni. **Il cuore è il luogo delle decisioni, non solo il luogo del "sentire"**. E la pagina del Vangelo di oggi ci rivela cosa frulla nel Cuore del nostro Redentore: "Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te". **La prima cosa che troviamo nel Cuore di Cristo è la gratitudine**, la capacità di **bene-dire**, di rendere grazie. Troppo spesso invece nei nostri cuori alberga il contrario: risentimento, lamentela, maledizione. Non siamo esercitati a riconoscere e dire il bene della vita, sappiamo solo elencare il male. Ma chi vive solo guardando il bicchiere mezzo vuoto, alla fine sente solo il peso della vita. Ma anche a coloro che vivono schiacciati dal peso della vita, Gesù offre uno spazio nel Suo Cuore: **"Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò"**. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero". **L'Eucarestia è la possibilità che Gesù ci dà di portare la vita insieme con Lui**. Solo così essa si alleggerisce, e torna ad essere pienamente umana. Senza Eucarestia siamo solo degli schiacciati in cerca di capri espiatori.